

Amarcord

*Nonna, quando a Maggio
sotto il mandorlo
scioglievi le mie trecce, per compenso
ti cantavo Lily Marlene.*

*Un figlio deportato, in fuga
traslato in altra terra
mentre, tu madre, consumavi le ore
sotto un lampione chiedendo a chi passava
quanto lontana fosse la Germania.*

*Il tempo non frenava la sua corsa
dopo anni di ghiaccio, di vita grama
un giorno “sulla catena”
vestito come un arlecchino
una sagoma urlando ti porgeva
un polso numerato
carne e sangue si erano fermati a Buchenwald.*

*Correndo verso quella goccia non casuale
travolta da pazzia d'amore
hai tolto dal corredo la bandiera
riducendola in lembi di foulard.*

*Nonna, nulla è cambiato
viaggiatori nella nebbia, forestieri poliglotta
gonfiano i confini d'umano patire.*

Nei cieli, sibili, spari, bombe.

*Siamo in guerra nonna
non si considera la vita
sembra uno slogan, però inascoltato.*

Come allora ogni stagione è bagnata.

Dal pianto delle madri.

Maria Teresa Mari (Migliaro)